

Allegato 7)

RIFORMA DI EQUITALIA GIUSTIZIA

Nel corso degli anni abbiamo richiamato l'attenzione dell'Amministrazione ed in particolare del Ministro della Giustizia, dei Sottosegretari di Stato su una questione di rilevanza fondamentale per la gestione del personale, del loro trattamento economico e dell'intera macchina giudiziaria: il ruolo di Equitalia Giustizia S.p.A. nel Ministero della Giustizia.

E' noto che Equitalia Giustizia S.p.A. è una Società per azioni costituita il 28 aprile 2008 ex lege per la gestione dei crediti per le spese di giustizia e successivamente incaricata (sempre per legge) della gestione del Fondo Unico Giustizia, nel quale confluiscono le somme di denaro ed i proventi:

- oggetto di sequestro e di confisca nell'ambito di procedimenti penali o per l'applicazione di misure di prevenzione, anche nei confronti della criminalità organizzata (legge 575/1967) o di irrogazione di sanzioni amministrative;
- oggetto di sequestri per i quali sono decorsi 5 anni dalla data della sentenza non più soggetta ad impugnazione, senza che ne sia stata disposta la confisca o ne sia stata richiesta la restituzione;
- depositati presso gli intermediari finanziari in relazione a procedimenti civili di cognizione, esecutivi o speciali, non riscossi o non reclamati dagli aventi diritto entro 5 anni dall'estinzione o dalla definizione del procedimento;
- depositati nell'ambito di procedimenti fallimentari, per i quali siano trascorsi 5 anni dal deposito senza che siano richiesti dai creditori.

Per lo svolgimento delle sopraindicate attività la remunerazione spettante ad Equitalia Giustizia a titolo di aggio è pari **al 5% dell'utile annuo** della gestione finanziaria del Fondo al netto della gestione dello stesso FUG. Per il 2012 la Società, pare, abbia chiuso con un utile di circa € 1.037.000.

Questa brevissima esposizione è solo la premessa per chiedere all'Amministrazione una profonda riflessione tesa a rivedere il ruolo (e la stessa esistenza) di Equitalia Giustizia S.p.A. che esplica delle attività remunerative che potrebbero essere svolte da personale interno dell'Amministrazione giudiziaria.

Considerato che qualche unità di personale del Ministero della Giustizia è stata distaccata presso Equitalia¹ e che all'interno dell'Amministrazione ci sono le professionalità e le competenze per svolgere l'attività demandata ad una Spa, ci si chiede cosa (e quali interessi) ostano a far svolgere il recupero all'interno e rimpinguando le somme ormai riscate del FUA.

I lavoratori Giudiziari hanno le capacità di occuparsi delle stesse attività di Equitalia giustizia, ed avrebbero lo stesso diritto di partecipare alla distribuzione degli utili, riversati nel FUA

E poi ... qualche domanda è d'obbligo.

- Siamo certi che sia migliorata la percentuale di recupero delle somme rispetto a quanto in precedenza recuperavano le cancellerie?
- Siamo certi che con i soldi con cui è stata costituita Equitalia Giustizia Spa² non avremmo potuto assumere diverse centinaia di giovani con regolare contratto, selezionandone i migliori con pubblico concorso, creando le premesse per la formazione di tantissime famiglie non precarie ed aiutato gli uffici giudiziari?

¹Camera dei Deputati , Resoconto stenografico dell'Assemblea Seduta n.571 di martedì 17 gennaio 2012 *“Al fine di dotare Equitalia Giustizia di unità di personale con specifica professionalità nel campo del recupero crediti è stato diramato un interpello in data 11 marzo 2011 per il personale appartenente all'area III, figure professionali del funzionario giudiziario e del direttore amministrativo per l'assegnazione temporanea presso Equitalia Giustizia sede di Roma. Una commissione paritetica composta da rappresentanti del Ministero e di Equitalia ha provveduto a selezionare dieci funzionari, sei dei quali sono già stati assegnati ai sensi del protocollo d'intesa (art. 23-bis, comma 7, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, stipulato in data 7 luglio 2011)”*.

²Capitale sociale interamente versato pari di **10.000.000 di euro**.

- Siamo certi che l'esternalizzazione dei servizi giudiziari sia la giusta direzione per rendere efficiente la macchina della Giustizia o piuttosto si vanno ad alimentare appetiti privati ed interessi diversi che con la Giustizia hanno nulla o poco in comune?

E se noi mostriamo le nostre perplessità possiamo dichiararci in “ottima compagnia”, considerando che la Corte dei Conti³ nel programma dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2013, prevede *“l'indagine si prefigge di verificare l'attuale stato di attuazione del Fondo Unico Giustizia, a distanza ormai di circa cinque anni dalla sua istituzione, individuando le problematiche che ne hanno ritardato la concreta piena operatività. Sarà, inoltre, compito della Sezione esaminare le risultanze della gestione delle ingenti risorse del Fondo, destinate a produrre utili, accertando che la realizzazione dei molteplici obiettivi innanzi elencati siano realizzati, nonché il rispetto da parte di Equitalia Giustizia dei criteri e delle modalità gestorie di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 127/09 e delle forme di rendicontazione ivi disciplinate. Oggetto di puntuale osservazione saranno, da ultimo, anche le modalità attraverso cui si estrinseca l'attività di controllo e di vigilanza sulla gestione di che trattasi, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero della giustizia e del Ministero dell'interno, al fine di verificarne la regolarità e l'appropriatezza, oltre che la rispondenza alle puntuali statuizioni del suddetto regolamento n. 127 (art. 6, comma 7)”*.

Noi vorremmo che la Giustizia funzioni e che i lavoratori siano pagati (e non sottopagati) per il lavoro che svolgono, vorremmo che i lavoratori (intendendo per tali solo coloro che lavorano e producono) siano motivati e premiati.

Riteniamo doveroso riportare all'interno del Ministero della Giustizia i servizi e le attività che attualmente producono degli utili per una Società per Azioni, prevedendo idonei incentivi al personale interno.

³ Deliberazione n. 1/2013/G, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato adunanza dei Collegi I e II e del Collegio per il controllo sulle entrate del 17 gennaio 2013